

MPN
NEWSLETTER

GIUGNO
2013

06.13

Cari amici e care amiche,

con la serata #rinnoviamo dello scorso 8 giugno abbiamo chiuso le attività per questa stagione 2012-2013. Voglio da parte di tutta l'associazione ringraziarvi per il calore con cui avete partecipato a tutto ciò che abbiamo realizzato in questi mesi: non sono mancate le difficoltà ma la soddisfazione per aver visto un così grande entusiasmo diffuso tra molti di voi è il miglior risultato che ci potessimo prefiggere.

Questa è l'ultima newsletter prima della pausa estiva, ci rivedremo poi a settembre in vista di un autunno decisamente denso di appuntamenti a Torino e non solo. Approfitto per ricordare ancora una volta che ospiteremo la seconda edizione di Prima l'Italia, di cui contiamo di darvi presto un po' di anticipazioni.

Un grande in bocca al lupo va ai nostri ragazzi dei coordinamenti in Val Susa e a Roma che sono al lavoro per importanti iniziative e che rappresentano un bellissimo successo per MPN.

Ci fermiamo con gli eventi ma terremo comunque aggiornato il sito e i nostri canali Facebook e Twitter, insomma vi lasciamo tranquilli ma in fondo nemmeno troppo!!

Un caro saluto a tutti voi, e buona estate da parte di tutti noi!

Ludovico Seppilli

Come ogni anno il 4 giugno si è celebrata in Cina la giornata nazionale della Censura, nella quale il Pcc cerca, evitando commemorazioni e oscurando vari social network, di cancellare il ricordo dell'increscioso "incidente" avvenuto in piazza Tienanmen nel 1989, dove centinaia di

persone trovarono la morte sotto il fuoco dell'esercito. Alle persone riunite casualmente in piazza è stato impossibile connettersi a Foursquare e mostrare a tutti la propria posizione, così come è stato impossibile cercare su Weibo parole come "candela", "Tienanmen" e "4 giugno". Ma nonostante ciò nessuno quella mattina si è alzato ignaro di che giorno fosse. Soltanto a Hong Kong e Macao, due città che godono di permessi amministrativi speciali, la repressione si è allentata, e 120mila persone si sono riunite per celebrare l'anniversario.

Oggi come allora, l'uomo davanti ai carri non fu il solo eroe di quella giornata. Il generale Xu Qinxian, ad esempio, che in quei giorni ricevette l'ordine di guidare i suoi uomini contro i manifestanti, si fermò.

L'UOMO DEL CARRO ARMATO

Alberto Di Guida

Non si tratta di una guerra, disse, e l'Esercito Popolare di Liberazione non annienta il suo popolo. La corte marziale lo condannò a 5 anni di carcere e all'esilio da Pechino, dove oggi vive senza rimpianti. Una fine ignota è toccata invece al Tank Man, e a tutti coloro che in quei giorni hanno fatto qualcosa di giusto senza venir fotografati, o forse venendo fotografati dalle persone sbagliate.

Certo è che, se nel mondo di oggi per compiere un atto di rivolta basta scendere in piazza con il proprio smartphone, allora il tempo dell'oscurantismo è finito. Ciò cui stiamo assistendo è il tentativo di un partito di mantenere il potere, censurando ogni foto ignota di ogni manifestante ignoto scattata da ogni cellulare ignoto. Ma è un tentativo anacronistico, stupido, come lo sono sempre gli ultimi atti di una dittatura alla fine.

02 | Sport

Il 24 giugno nel tardo pomeriggio il Ministro per le pari opportunità Josefa Idem, dopo un lungo incontro con il presidente del Consiglio Enrico Letta, ha deciso di rassegnare le sue dimissioni. Qualche giorno fa la polizia aveva fatto visita alla residenza-palestra dell'atleta a Santerno, nella campagna ravennate.

Al vaglio degli inquirenti sia la vicenda relativa ai presunti abusi edilizi sia le dichiarazioni della Idem sulla residenza per la quale non sarebbe stata versata l'Ici. Per la difesa si tratterebbe solo di un piccolo ritardo nel pagamento ma questa versione non ha convinto alcuni esponenti di Lega, Pd e Sel che da giorni chiedono la testa di Josefa.

L'atleta azzurra ha collezionato nel corso della sua lunga carriera agonistica una quantità incredibile di successi come l'argento di Pechino 2008, il bronzo nei campionati del mondo, l'oro ai Giochi del Mediterraneo del 2009 ecc... Ieri, 24 giugno 2013 Josefa ha perso: le dimissioni rappresentano una resa insopportabile per chiunque ma a maggior ragione per uno sportivo

BRAVA JOSEFA

Stefano Lioy

abituato a non mollare mai. Il valore di una persona, però, si misura soprattutto nei momenti difficili, nelle situazioni in cui niente va come deve andare in quanto proprio in quelle circostanze si vede la differenza tra chi sa lasciare con dignità e chi la dignità non sa neanche dove stia di casa.

Josefa Idem ha sbagliato ed è giusto che paghi perché chi ricopre ruoli istituzionali così importanti non può dare il cattivo esempio. Io mi sento, tuttavia, di fare i complimenti alla Idem perché ha dimostrato ancora una volta che l'Italia migliore è quella fatta da persone animate da valori veri.

03 | Politica

Il 29 giugno del 1993 dal notaio Roveda nasceva a Milano l'associazione Forza Italia, mentre nel gennaio 1994 veniva fondata Alleanza Nazionale. Dopo un ventennio e una valutazione complessiva che sarà la storia a dare sebbene già sia evidente il fallimento del tentativo di rinno-

vare in senso europeo e liberale il centrodestra italiano, FI e AN si erano sciolte nel 2009 per dar vita all'ormai disastroso Pdl. Molti di noi nel 1993 erano nati da pochi mesi, qualcuno addirittura doveva ancora vedere la luce. Sembrava quindi di vivere uno strano ritorno al passato quando in questi giorni sono state ufficializzate le rifondazioni di Forza Italia e di Alleanza Nazionale. Il centrodestra ha perso tutto ciò che poteva perdere a livello amministrativo, ha constatato che dietro alla figura del suo leader c'è il deserto più totale e che senza un suo impegno diretto i risultati sono da prefisso telefonico. Come soluzione, si torna indietro. A categorie e formazioni di due decenni fa. Come se Blair annunciasse il ritorno in campo in nome della svolta del Labour: gli inglesi ancor prima di non votarlo gli suggerirebbero un

RITORNO AL PASSATO

Ludovico Seppilli

sano ospizio. Sembra che proprio non ci riesca questo Paese, il mondo va avanti ad una velocità sempre maggiore e noi, scoprendoci ingessati, torniamo indietro. Da una parte Alemanno, Storace, Santanché che delirano sui loro "nuovi" ridicoli partiti che è evidente non potranno che rinviare ancora la nascita di un vero movimento liberale nel solco delle destre europee. Dall'altra una guerra fratricida in vista di quello che più che un congresso sarà il solito pollaio starnazzante in stile PD, con più candidati che elettori, con tanta aria fritta in prima pagina e i contenuti di Renzi tenuti saggiamente in disparte. Di fronte a questo teatrino raccapricciante e contrario a ogni esigenza dell'Italia, non penso sia utile prendersela con Alemanno, D'Alema, Cicchitto o Vendola. Più sensato rimboccarsi le maniche e metterci ai posti di guida di veri progetti innovativi. Serve, come sempre nelle rivoluzioni, il coraggio di una generazione. Sono convinto in giro ce ne sia molto, ma che allo stesso tempo sia spesso silente o arrendevole. Quindi sveglia ragazzi, perché se restiamo nelle mani di questi soggetti ci schianteremo molto presto.

04 | Dal mondo

Se vi capitasse di passare dalle parti di Johannesburg, Pretoria o Porth Elizabet (ridente cittadina vicino al Capo) udireste unanime levarsi l'opinione che recita più o meno così: "Madiba ha svolto il suo cammino, lasciatelo andare in pace".

Ora, per chi non lo sapesse, Madiba è il nome che premono i membri anziani del clan Xhosa da cui proviene Nelson Mandela ex Presidente del Sudafrica ed ex Premio Nobel per la Pace. Mentre si trova in ospedale per un'infezione polmonare, i sudafricani e i media di tutto il mondo ritengono sia ormai giunta la sua ora e sarebbe giusto, sempre secondo la più diffusa opinione, che dolcemente il loro eroe nazionale passasse a miglior vita. Ma quello che viene da chiedersi, da semplici osservatori esterni è: quale dei due Mandela si vuole lasciar andare, il semplice uomo o la Leggenda? Il comandante dell'ala armata dell'ANC (quella Umkhonto we Sizwe di cui fu co-fondatore) e della resistenza violenta o di colui che ha donato al Sudafrica tutta la sua eccezionale capacità di riconciliare incoraggiando l'unità, il perdono e la fiducia nel genere

SUDAFRICA AFTER MANDELA

Alessandro Dalpasso

umano anche se bianco? Si vuole dire addio a colui che secondo molti fu una figura istituzionale, un fantoccio che delegava le decisioni al suo vice Thabo Mbeki o colui che ha traghettato il suo paese verso la democrazia? Qualunque sia il giudizio Mandela sarà di sicuro dipinto come un grandissimo uomo ma, appunto, un uomo. Non è né una leggenda né tanto meno un "santo laico" (Alex Perry lo definì così sul Time). L'incapacità di dibattere le azioni e le politiche intraprese nella sua vita non dovranno essere un ostacolo alla lotta alla disoccupazione ma dovranno fermare chi, speculando in suo nome, fa scelte sbagliate. come il suo partito l'ANC che è accusato di arricchirsi e pensare esclusivamente al proprio tornaconto.

Qualcuno disse che siamo nani sulle spalle dei giganti, vedremo se il Sudafrica saprà reggersi sopra Mandela.

05 | Tecnologia

Su Behance o Dribbble la quantità di mockup e concept per iOS7 realizzati da designer provenienti da tutto il mondo è impressionante, forse il problema principale è che ognuno di questi è comunque più bello dell'originale presentato al WWDC di quest'anno...

Non c'è dubbio che Apple voglia finalmente abbracciare un design "flat" (moda che da qualche anno sta spopolando fra i web designer), abbandonando lo scheuomorfismo che l'ha contraddistinta dal primo iPhone; peccato che il risultato sia estremamente confusionario, risultato forse di un'idea generale non chiara e di poco tempo a disposizione per rinnovare l'intero sistema operativo, tanto da aver deluso molte aspettative.

Il secondo grande problema è la progressiva perdita di identità da parte di Apple: l'iPhone era nato come il più innovativo smartphone sul mercato, ma col passare degli anni è sostanzialmente diventato una collezione di idee copiate dai competitori per tentare di "rimanere a galla". Considerando Android, Windows Phone e persino i vecchi Palm, iOS7 ha almeno una nuova funzione

7 VERSIONI, NESSUNA IDEA

Alberto Arlandi

rubata senza troppe modifiche da uno di questi sistemi operativi. Mossa sempre concessa ad Apple, che normalmente tende a migliorare i concetti originali con un proprio "tocco" di classe... solo che quest'anno il risultato è disastroso!

"Can't innovate anymore, my ass", Phil Schiller?

06 | MPN Valsusa

C'è chi dice: “Se hai vent'anni prendi il tuo iPod, uno zaino comodo e lascia l'Italia. E non tornarci”.

Un insegnamento molto poco scolastico, ma sicuramente conformista.

In effetti, chi, oggi, non avrebbe voglia di farlo? All'estero ci sono centinaia di possibilità di fare esperienze,

formative e lavorative, mentre qui, nel nostro Bel Paese sembra tutto rinsecchito, bloccato, sterile.

L'Europa, il mondo intero, sembrano un parco divertimenti a confronto.

Così, partiamo, alla ricerca di una nuova università, di un corso post laurea innovativo, di un lavoro ben pagato e facile da trovare. Forse anche un po' di noi stessi. Ma se un giorno il nostro iPod si scaricasse, se il carica batterie non fosse compatibile con le prese di corrente del nostro nuovo Paese, e se, no, non potessimo comprarne uno nuovo? Resteremmo senza musica. E dovremmo tornare a casa. Perché come si fa a viaggiare, a vivere, in fondo, senza musica?

Beh, noi stessi siamo come i nostri iPod. Abbiamo bisogno di tornare a casa, di ricaricare le batterie a casa

RITORNO A CASA

Giulia Filattiera

nostra. E allora non partiamo per non tornare più. Impariamo a partire per conoscere, e per portare novità, ricchezza e nuovi progetti nella nostra bella Italia. Adesso più che mai c'è bisogno di questo.

INFORMATIVA E CONSENSO AI SENSI DEL D.LGS
196/30.6.03 PER IL SERVIZIO NEWSLETTER

I dati personali da te liberamente comunicati sono registrati su archivio elettronico e/o informatico protetto e trattati in via del tutto riservata dall'Associazione MPN Muoviti Per la Novità nel pieno rispetto del "Codice in materia di protezione dei dati personali" (D.Lgs n. 196/30.6.03).

MPN Muoviti Per la Novità non procede al trattamento dei dati per finalità di informazioni commerciali e/o di invio di messaggi e comunicazioni pubblicitarie ovvero promozionali.

Ti informiamo altresì che i dati personali forniti non verranno comunicati a terzi né altrimenti diffusi, eccezion fatta per le persone fisiche o giuridiche per conto e/o nell'interesse di MPN Muoviti Per la Novità effettuino specifici servizi elaborativi o svolgano attività connesse, strumentali o di supporto a quelle di questa Associazione. Preso inoltre atto che il conferimento dei dati personali è facoltativo e di aver ricevuto la informativa di cui all'articolo 13 del suddetto Codice (D.Lgs n. 196/30.6.03), ti informiamo inoltre che potrai esercitare, gratuitamente e in qualsiasi momento, i diritti di cui agli artt. Da 7 a 10 del medesimo Codice, e cioè i diritti di integrazione e di aggiornamento, di modificazione, di cancellazione, di trasformazione in forma anonima o di blocco dei dati personali trattati in violazione di legge, e di opposizione, in tutto o in parte, al relativo utilizzo, inoltrando specifica formale richiesta inviando un messaggio a segreteria@muovitiperlanovita.it o scrivendo a MPN Muoviti Per la Novità. Via Pomba 23, 10123 Torino.

